

XVI DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (Gen 18, 1-10)

Dal libro della Gènesi.

In quei giorni il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentr'egli sedeva all'ingresso della tenda, nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi ed ecco: tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Lasciate che vi faccia portare un po' d'acqua per lavarvi i piedi e stendetevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e ristoratevi il cuore, e dopo potrete proseguire, perché è per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli risposero: «Fa' pure così come hai detto». Allora Abramo si affrettò nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, prendi tre staia di fior di farina, impastala e fanne delle focacce!». All'armento corse egli stesso, Abramo, prese un vitello, tenero e gustoso, lo diede al servo, il quale si affrettò a prepararlo. Prese una bevanda di latte acido e latte fresco, insieme col vitello che aveva preparato, e li depose davanti a loro; e così, mentr'egli stava in piedi presso di loro, sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «Eccola, nella tenda!». Riprese: «Tornerò di sicuro da te, fra un anno, e allora Sara, tua moglie, avrà un figliolo».

SALMO RESPONSORIALE (Ps 15)

Chi cammina nell'integrità, pratica la giustizia
e dice il vero dal cuor suo.

Chi non calunnia con la sua lingua,

Non fa del male al suo prossimo
e non pronuncia infamia contro il suo vicino.

Chi non calunnia con la sua lingua,
non fa del male al suo prossimo
e non pronuncia infamia contro il suo vicino.

Chi disprezza l'uomo abietto,
ma onora i timorati del Signore,
e, giurando a suo danno, non muta.
Chi non dà il suo denaro ad usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Chi fa questo mai vacillerà.

2ª LETTURA (Col 1,24-28)

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Colossési.

Fratelli, ora io gioisco nelle sofferenze che sopporto per voi, e completo nel mio corpo ciò che manca dei patimenti del Cristo per il suo corpo, che è la chiesa, della quale sono divenuto ministro, in conformità al compito che Dio mi ha affidato a vostro riguardo, per realizzare la parola di Dio, il mistero che, nascosto ai secoli eterni e alle generazioni passate, ora è svelato ai suoi santi. A questi Dio volle far conoscere quale fosse la splendida ricchezza di questo mistero tra i gentili: Cristo in noi, la speranza della gloria. Lui noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ognuno in ogni saggezza, per rendere ciascun uomo perfetto in Cristo.

VANGELO (Lc 10, 38-42)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio, e una donna, che si chiamava Marta, lo accolse in casa sua. Sua sorella, di nome Maria, si sedette ai piedi del Signore e stava ad ascoltare la sua parola. Marta invece era assorbita per il grande servizio. Perciò si fece avanti e disse: «Signore, non vedi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque di aiutarmi». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di troppe cose. Invece una sola è la cosa necessaria. Maria ha scelto la parte migliore, che nessuno le toglierà».